

ANTONIO DELLA ROCCA
CASI GIUDIZIARI

“La tenuità di germoglio dello haiku presenta come suo clou un non-luogo, un vago mancamento, un sussulto dolcemente ritualizzato, il non-rumore del senso che si affaccia dentro il nonsenso della natura quasi a volerlo preservare, perché la natura deve ‘abitare’ in esso per restare madre di tutti i sensi”.

Andrea Zanzotto

Nota dell'Autore

-Senza padre né madre, privo di fratelli sorelle e Maestri, l'Autore ha iniziato a scrivere da quando, appena nato, aveva degli eleganti baffi bianchi. Di recente ha ritrovato, su un vecchio quaderno quadrettato, con la copertina in tela cerata, i suoi primi versi, scritti nella lingua di Basho, e risalenti a quando aveva cinque anni:

“Nasciamo soli
moriamo soli
viviamo soli

-a cosa servono gli altri?”

COMPOSIZIONE SU FONDO NERO-PARTICOLARE
RIF.016 CD



ANTONIO DELLA ROCCA

CASI GIUDIZIARI

INTRODUZIONE

Meigetsu ya
ike wo megurite
yo mo sugara

Si tratta di pochi versi composti in momenti diversi nel corso degli anni, simili formalmente all'haiku giapponese a cui, per molti aspetti, contenutisticamente si ricollegano.

La struttura esteriore è semplice e asimmetrica, e richiama il caso giudiziario, traduzione del termine cinese koan o quesito irrisolvibile. Il riferimento, poi, ai kigo, nell'avvicendamento stagionale e del tempo, è a volte casual e a volte premeditato, senza alcuna regola certa. Quello che interessa, invece, è il mu-kigo a senso libero e, in quanto vuoto, completamente estraneo alla possibilità di innesto all'interno di categorie, formali e culturali, specifiche.

D'altro canto le figure presenti sono tutte mutuare dalla cultura zen a cui, camminando o con le gambe incrociate, l'Autore si è dedicato per metà della sua vita attuale.

Lo zen attribuisce grande importanza alla spontaneità creativa: e difatti così sono nati tutti questi versi, spesso scritti su un biglietto del treno, o sul rovescio di uno scontrino di qualche ristorante lungo le autostrade. E ad alcuni di essi si riferiscono dei disegni, cerchi spirali ed altro neri su fondo bianco, qua e là interpolati, all'interno del testo, al solo scopo di renderlo meno leggibile.

Vari sono i piani di lettura, secondo le interpretazioni, formali o emotive, che ciascuno vorrà attribuirgli. In ogni caso, più o meno sottili, oppure svariatamente eruditi, essi saranno sempre sbagliati. L'haiku, soprattutto se non tradizionale, non può essere oggetto di studio, di analisi o speculazione.

L'uso dei simboli su diversi piani di lettura, nelle diverse funzioni antitetiche e di relazione, è sempre intuitivo. L'espressione è qui e ora, e mai ripetibile, così come l'emozione immediata, visiva o sensitiva ricavata.

"Its development as an independent form is clearly a shift in poetic intent from interplay of cultural and literary associations to the more intimate task of presenting the vital experience of the thing itself. This was a development toward zen, which emphasizes the full and complete presentation of the whole, with no burden of associational meaning whatever".

Qui inutilmente il lettore vi ricercerebbe un parallelismo con la tradizione ermetica del ventesimo secolo o con quella frammentistica classica. Ma, del resto, chi percepisce il messaggio è secondario, o per meglio dire non-esistente: ogni sua parola, nel merito, sarebbe simile a fiori rossi vaganti tra le nuvole -colme di pioggia- in autunno.

L'Autore

In inverno la neve,
mille fiori in primavera,
la frutta fresca in estate,
la luna in autunno.
Nello spirito non vi sono nuvole:
questa è sempre una bella stagione”.

Il cielo blu d'estate
cicale
La luna nel pozzo-

LA LUNA NEL POZZO-OLIO SU CARTA
RIF.04 CD



La falera è posata
sul tronco del salice
mosso dal vento-

Fruscio d'ibisco dietro la veranda

Tisana di meliloto
nel bricco-
un modano ricamato

La luna a metà autunno risplende sul fiume di erica

FIUME DI ERICA-OLIO SU CARTA
RIF.03 CD



L'aureola di rame in un fagotto
-tremila parole in un solo istante

“La statua di Yakushi sorride”

Porcellana opaca
-sulla trina due rami
di elicriso appassito

Dietro le erbacce
del castello in rovina
splende la luna

CASTELLO-OLIO SU CARTA
RIF.09 CD RUOTA IN SENSO ORARIO



Il fiume di cipero dolce profuma l'intero castello

La formica passeggia sulla pentola di Wuzhao

Un soffio-che tormenta!

Il cielo rosso i tetti blu

di ritorno da Ts'in
il naso verticale-

RITORNO DA TS'IN-OLIO SU CARTA
RIF.06 CD



Il liuto senza corde suonato così bene
piove da quattro stagioni
ma il lago non è ancora pieno-

Se ne afferri una
te ne scappa un'altra

Kaliraja non trova pace

cacciando le scimmie di candana

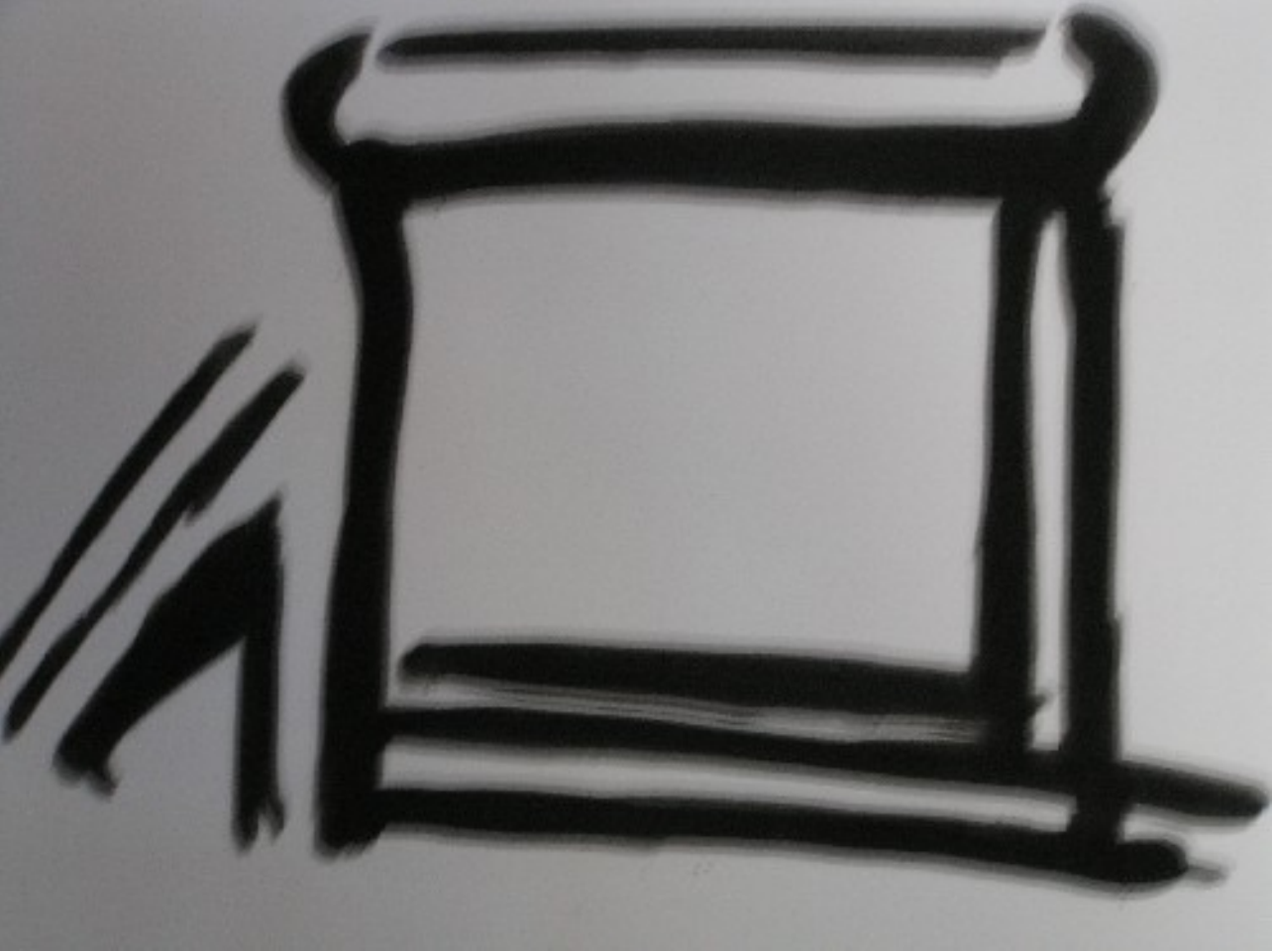
Vimalakirti ammalato
rifiuta la medicina

-com'era amara!

La mosca sul naso
del monaco
seduto-

Due sandali allineati all'ingresso del tempio

SANDALI-OLIO SU CARTA
RIF.012 CD



-Adopea e pioggia improvvisa sugli alberi di prugno

La campanella avviluppata
alla sponda del pozzo
-frinire di cicale-

FRINIRE DI CICALLE-OLIO SU CARTA
RIF-011 CD-RUOTA IN SENSO ORARIO

Miele di elleboro-il gallo
d'oro porta
un fiore nel becco

-Forsizia nella ceramica della famiglia verde

FORSIZIA-OLIO SU CARTA
RIF.05 CD



La nuvola nera
copre
la luna
una nuvola bianca

Alla fine del sogno
la primavera se ne è andata
nelle gronde del castello-

Ventisei volte in prigione

vecchio pazzo dalle mani bucate!

-Un cervo bruca l'erba del giardino-
il vecchio abate del monte Hiei
vende l'oro ma non trova compratori

I sette canestri di cosmea appassiti
-la luna enorme

sulle labbra dell'ubriaco-

La neve cade sul lago
incantato-profumo
di foglie morte

NEVE-OLIO SU CARTA
RIF.08 CD



Il castello della non paura
alla riunione d'inverno
-Osaka-

L'albero morto
sotto il manto nevoso
colora la brughiera
dei diecimila inverni

Dietro lo sguardo aggrottato-
il sorriso di Kannon

un colpo di bastone!

L'airone piscia sotto il cielo stellato
haiku di Reizan

Siddharta dal naso nero sorride
alle sventure

della donna di pietra-

Una vecchia casa diroccata-la luna profumata di prugno

Dopo aver visto il bel fenicottero

danzare il vecchio di Sokei
ha fretta di morire-

Tracciato un cerchio l'uomo nero
cercatore-di-antilopi
ottiene il costo della salsa-

“Ma chi pagherà i suoi sandali di paglia?”

La spada coperta di cenere!
Il bricco
riempie la stanza di fumo

-Lo stagno antico
un rospo cieco
trasporta la luna-

Il fondaco regio tralascia i corni dell'antilope

-il detentore dell'ascia se ne va all'estero

La dissenteria del brodo di funghi
-foglie gialle e mani vuote
per ingannare i bambini!-

Un povero rotolo scritto su carta ingiallita

-vendendo canestri l'alto ufficiale
ha infranto il secchio di lacca-

Sotto l'acqua i capelli
annodati
alle fronde del salice

La fenice profumata da metà corpo
di luna- le gerbere rosse in veranda

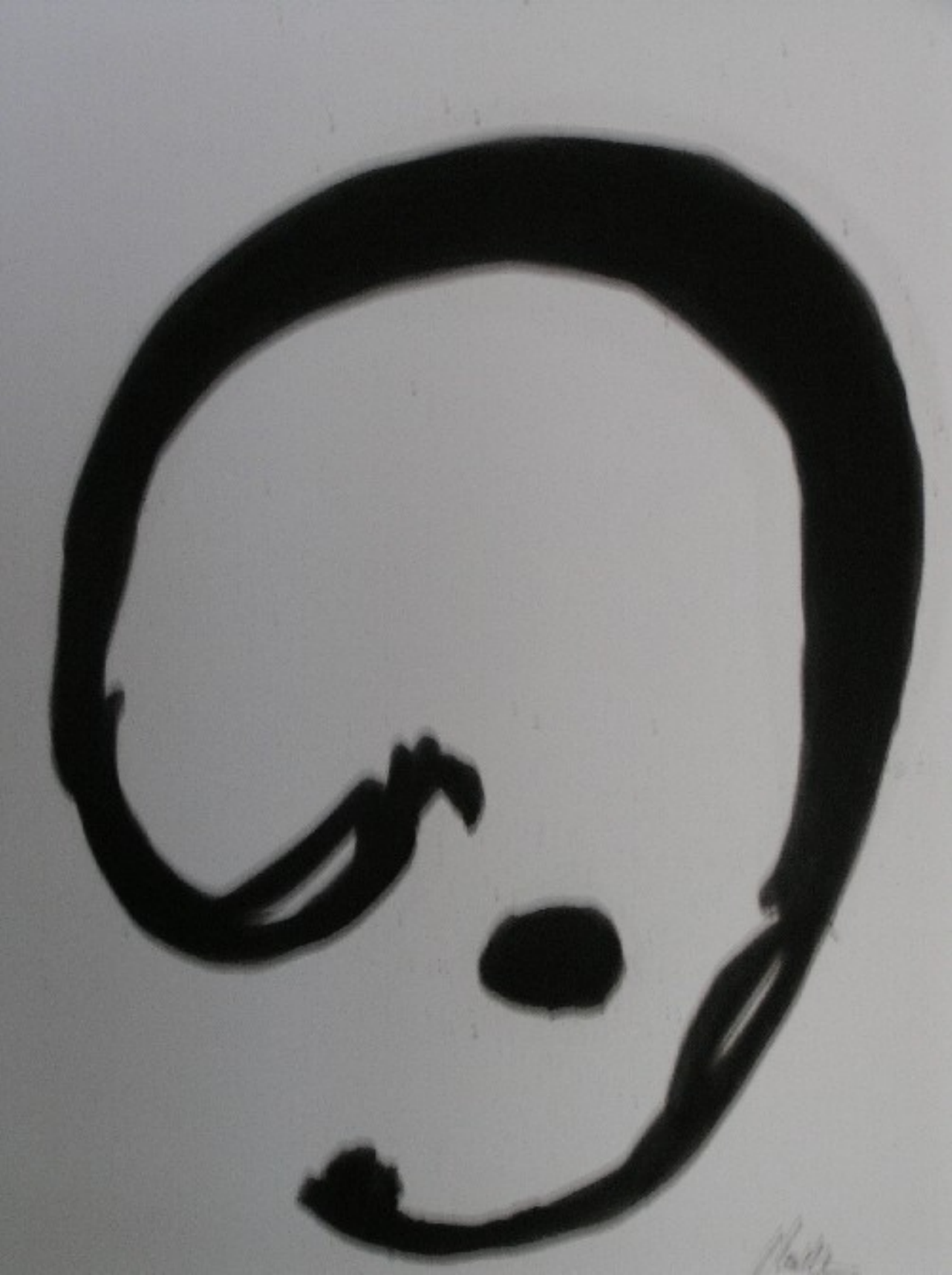
Gli alberi shala fioriti all'improvviso
luna di Kushinagara-

ALBERI SHALA-OLIO SU CARTA
RIF.01 CD-RUOTA IN SENSO ORARIO



Il prugno carico di neve
in giardino-

IN GIARDINO-OLIO SU CARTA
RIF.014 CD



Il bastone per la merda-(Corpo del Tathagata)

“Riflessioni di un neonato con i baffi bianchi”

“Sono nato piangendo e morirò ridendo”

sul biglietto da visita di Mokugen-
la coppa della sventura andata in frantumi!

Cento otto colpi di tamburo a fine anno

Vendendo legna l'accolito vestito di porpora

riceve in dono dieci pezzi d'argento-

La porta presa a calci
l'elefante magico
se ne va alla deriva-

I cedri piantati nel cortile
-il canto del gallo all'alba
del secondo mese lunare-

Artemisia per Po-Chang-di spalle
un cappello nero
se ne va nella pioggia

Acque e nuvole sopra il ponte
di montagna
avvolto nella nebbia-

Lacrime di fenicottero-la luna
splende sul palazzo violetto

“Ma quello specchio curvo che bellezza!”

L'asino dalle lunghe orecchie prepara il tè per l'ospite

La testa del Tathagata presa a calci

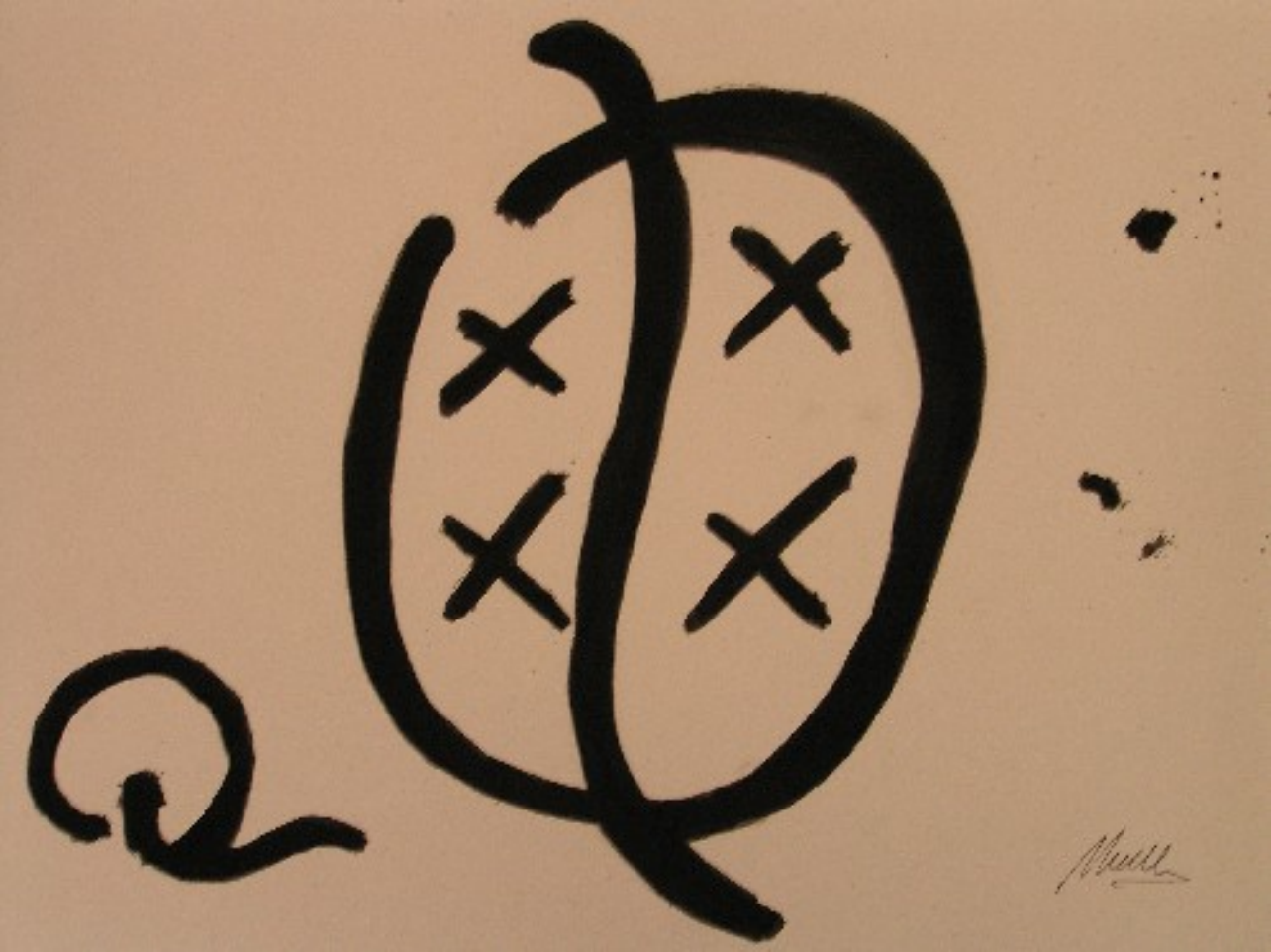
non si può chiamare ciabatta-

Neve di notte alla finestra
-il luogo della volpe

è al centro-

La luna enorme sulla siepe di ligustro

LIGUSTRO-OLIO SU CARTA
RIF.021 CD



La foresta di bambù
nella notte fonda
a gambe incrociate-

Ottantaquattromila cancelli
sul pendio roccioso-

La brughiera sul ponte di sera

-le nuvole dense di neve

I loti sbocciati nel giardino

del quarto di luna!-

Una pioggia di bianchi mandara
-i cigni scompaiono

improvvisamente dal regno

Ogni ideogramma un Tathagata d'oro!

Il voto dell'anatra selvatica
-la lettiga d'avorio
colma di gelsomini-

I fiori di prugno per Amida

-neve di notte alla finestra

-Velo dopo velo si scopre

velo dopo velo si nasconde
il quarto di luna piena

Nota dell'Autore al testo

(pagina bianca)

